

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

San Michele al Tagliamento - Gallo Matese - Novafeltria - San Leo - Casteldelci - Colle Santa Lucia - Gosaldo
Livinallongo del Col di Lana - Teglio Veneto - Cinto Caomaggiore - Pontremoli - Latisana - Pramaggiore - Bagnone
Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Comunità Montana dell'Altopiano di Asiago)
Varmo - Precenico - San Vito al Tagliamento
Trieste - Gorizia - Pordenone
PROVINCIA DI PORDENONE

agli aderenti
rispettive sedi

18 febbraio 2002

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

1. Ricadute del convegno di BIBIONE su “Nuova Costituzione e nuove prospettive per la modifica dei confini regionali”

La proposta di legge dell'on. Pietro Fontanini, dopo le piccole modifiche apportatevi dal prof. Pedrazza Gorlero, il giorno del convegno, doveva essere fatta propria dall'on. Riccardo Illy, che l'avrebbe fatta sottoscrivere da suoi colleghi dell'opposizione, per ripassarla poi all'on. Fontanini affinché facesse altrettanto con gli onorevoli della maggioranza, innescando così una procedura “bipartisan”.

Abbiamo saputo che l'on. Illy ha redatto la sua proposta di legge che non ha trovato l'on. Fontanini disponibile a sottoscriverla in maniera “bipartisan”, preferendo quest'ultimo la presentazione separata delle proposte di legge, da parte dei vari schieramenti interessati a farlo, per poi lasciar decidere alla Commissione quale scegliere come testo base per la discussione.

Ci auguriamo che, se non per la sottoscrizione della proposta di legge, l'accordo “bipartisan” si possa raggiungere almeno sulla sua calendarizzazione (cioè messa in calendario per iniziare la discussione in Commissione).

Su ciò, abbiamo avuto la conferma dell'on. Fontanini ad adoperarsi per fissare un incontro a Roma col Presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera.

2. Proposte di legge a modifica della L. 352/70

La proposta Illy dovrebbe essere presentata in questa settimana, dopo aver ricevuto le firme di adesione dei capigruppo dell'opposizione : Violante (per i D.S.); Castagnetti (per la Margherita); Boato (per il gruppo Misto).

Si ringrazia l'on. Illy per quanto fatto; invieremo copia della sua proposta di legge non appena ne verremo in possesso.

Dall'on. Stefano Servadei, del M.A.R.-Movimento per l'Autonomia della Romagna, abbiamo saputo che anche per la costituzione della regione Romagna si sono mossi dei parlamentari che hanno presentato delle proposte di legge (gliene abbiamo richiesta una copia). Via internet, nel sito della Camera, s'è trovata una proposta di legge sottoscritta dai deputati della Lega nord M.Polledri, F Bricolo, Caparini D. Ercole C., Lussana C., Rodeghiero F., Rossi G.G. Essa non entra nel merito della legge 352/70 poiché l'istituzione della nuova regione Romagna inserendola direttamente in Costituzione (è, pertanto una modifica costituzionale).

Attendiamo che altri, nostri aderenti e non, presentino o ripresentino le loro proposte, rimanendo in attesa di riceverne copia.

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

3. Nuove adesioni

Ringraziamo l'on Riccardo Illy per aver accettato di aderire al nostro sodalizio, come pure la Giunta della Provincia di Udine che ha deliberato altrettanto; prima di inserire il nominativo di tale provincia, insieme agli altri, nella nostra carta intestata, attendiamo il passaggio di approvazione in Consiglio provinciale dove la Giunta ha indirizzato l'atto.

4. I Comuni possono presentare la richiesta di cambiare regione

I Comuni che l'avevano fatto prima del *referendum* del 7 ottobre scorso (per quanto ne sappiamo noi: Gallo Matese-Brindisi nel 1986 e Chieuti-Foggia nel 1992), aveva trovato la strada sbarrata dal primo ostacolo della L. 352/70 (la richiesta di *referendum* deve essere supportata da tante altre di enti -Province e Comuni- che rappresentino almeno 1/3 della popolazione sia dell' una che dell' altra regione coinvolta).

Chi la farà dopo l'entrata in vigore della nuova Costituzione (16.10.2001) potrebbe ottenere il via definitivo al *referendum*, che, se sarà positivo potrebbe portare al trasferimento di regione sempre che le motivazioni che sottendono tale trasferimento siano ritenute valide dal Parlamento.

La richiesta di *referendum*, comunque, metterebbe senz'altro in mora lo stesso Parlamento che è obbligato a modificare anche la L. 352/70 per adeguarla alla nuova Costituzione, e la Corte costituzionale, presso cui verrebbero depositati i *referendum*, sarebbe tenuta ad esprimersi in merito al ritardo in questione, se non proprio sollevare da se il giudizio di costituzionalità della L. 352/70.

A San Michele al Tagliamento, territorio capofila nel perseguire da anni la democratizzazione di tale legge, ci si stà attivando in merito.

cordiali saluti
Francesco Frattolin